

Et me fua nella città dolente etc. In questo
canto entro lo nostro autore Incomincia lo
canto del suo poema juncato come egli guida
per darunglo entro nell' Inferno et quello de
moio nel primo andito dell' Inferno Inmanti
de uenisse al fiume Acheron. Nella scoda
parte de sera la seconda lectione pone come
quinte. Et un de riguardar oltra. et c. La
prima lectione aduude i versi vj. Inno de per
uolde sopra la porta dell' Inferno et come di cio v
uigilio. Nella scoda finge come uigilio
quelli ad me come persona. et c. Nella terza
dentro dalla porta et come ne domanda uigil
ri. et c. Nella m. pone la risposta de fece vir
me etc. Nella v. pone una domanda che egli

o Noia della quale alcuno conobbi et m
vilita lo gran uisuto. i cotante so Ina
diatru spaciati addio et ai nimici suoi
che mai no si puo dire che fusse un re
da uelpe che etano quine. et dal lor uol
lagrime de era rualto gru ai lor piedi
finise la fenestra litterale della prima le
cole movaliti o uero allegorie. dice
Et me si ua nella città
nostro autore finge de
se ad una porta sopra la
nelle quali s'indua ad
cose. p. de prima la sc
come la uide et come spaurito di cio
parole. et c. Dice adillqua prima che
diatru
citta d
no di
mi cat
no e a
disord
si com
per m
lore. c
re fin
tuo. i
chbe r
no de
priap
pio a
no de
porta
alla q
cove
dio y
lo qu
parl
p lo
piferi
poco d
punit
ceni l
quale
me po
auuto
cote d
na de
poco d
pax se
vito fa
ciferu
Imy
uolde
nati a
andve



En comia
lo canto 2o
Et me
fua nel
la città
dolente
Per me
fua nel
eterno
dolore
Per me
fua nel
la perdu
ta gente



Iustitia mosse l' mio altro fattore
fecem la diuina potestate
La somma sapientia el primo amore
manfi ad me non fur cose create
Se non etterne et lo eterna duro
Lassate ogni speranza uoi dentrate
Nelle parole di colore obscuro
Viddio scrupre al somo duna porta
Per chio maestro il senso lor me duro

creati fu dinati ad essa. ip. de dio qua
lo cielo et la terra fca. anchora loferno si
iferno aole gente che create si de nu
i sieme co lu. Et pnti qui la porta y lo
cede lautore della creacione del modo se
primo di dio creasse lo cielo la terra et
nel cetro della terra quine doue lauto
ben dice che jmanfi ad lu no furio cose e
dio che e ab eterno. ip. de no che mai
et lo porta duro i eterno. cote i perpetuo
puoni qui la porta y lo tutto. ip. de si p
spatiza uoi dentrate. dice ando la scripta
nell' Inferno p. de mai no ne tonete uita
questa scripta spaurito rualto ad uigil
no dute di sopra di colore obscuro uidd
diuina porta. cote sopra lato della porta i
si comencia ad quel luogo doue ogni ca
schuu et no diaro. per chio maestro
il senso lor. cote lo significau loro. m

Sotto l'egida del



Con il patrocinio di



NEL DUECENTO DI DANTE: I PERSONAGGI

Convegno internazionale

Firenze, 22-24 maggio 2018

Palagio dell'Arte della Lana
Via dell'Arte della Lana 1 - Firenze

INGRESSO LIBERO

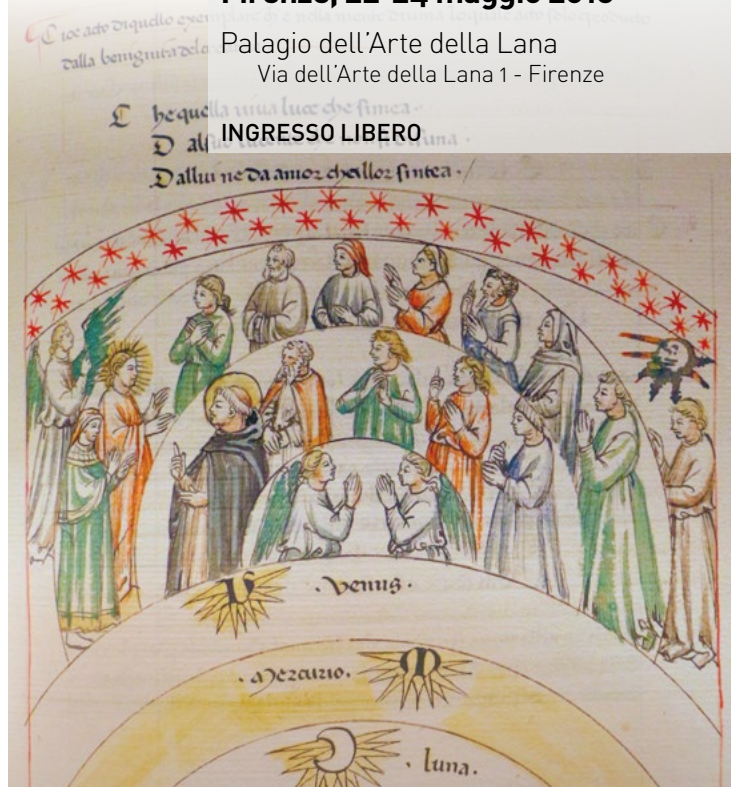


SOCIETÀ DANTESCA ITALIANA

via dell'Arte della Lana 1
50123 Firenze

tel. 055 287134
fax 055 211316

segreteria@dantesca.it
www.dantesca.it



in copertina: Firenze, BML, Mediceo Palatino 74, c. 144r, all'interno: Firenze, BNCF, Banco Rari 39, c. 8r

PROGRAMMA

Martedì 22 maggio

ore 15.00 Saluti

Marcello Ciccuto
presidente della Società Dantesca Italiana

Introduzione al Convegno

Franco Suitner
Società Dantesca Italiana

ore 15.30

Presiede **Franco SUITNER**
(Società Dantesca Italiana)

Grado G. MERLO
(Università di Milano Statale)

Il santo: Domenico

Anna PEGORETTI
(Università di Roma Tre)

La suora mancata: Piccarda Donati

pausa

Francesco ZAMBON
(Università di Trento)

Il vescovo: Folco di Marsiglia

Franziska MEIER
(Università di Gottinga)

L'imperatrice: Costanza

Mercoledì 23 maggio

ore 9.30

Presiede **Gabriella ALBANESE**
(Società Dantesca Italiana)

Franco SUITNER
(Università di Roma Tre)

Il musicista: Casella

Pasquale PORRO
(Università di Paris-Sorbonne)

Il filosofo: Sigieri di Brabante

Marcello CICCUTO
(Università di Pisa)

Gli artisti: Cimabue e Giotto

pausa

Giuseppe CRIMI
(Università di Roma Tre)

Gli indovini di Inf. XX

Marina BENEDETTI
(Università di Milano Statale)

L'eretico: Dolcino

ore 15.00

Presiede **Marcello CICCUTO**
(Società Dantesca Italiana)

Silvia DIACCIATI
(Firenze)

Il "barone": Corso Donati

Luca FIORENTINI
(Università di Toronto)

I traditori toscani della Caina

Gabriella ALBANESE
(Università di Pisa)

Il guelfo sanguinario: Fulcieri da Calboli

pausa

Francesco PIRANI
(Università di Macerata)

Il tiranno: Guido da Montefeltro

Giacomo TODESCHINI
(Università di Trieste)

L'usuraio: Rinaldo degli Scrovegni

Giovedì 24 maggio

ore 9.30

Presiede **Paolo PROCACCIOLI**
(Università della Tuscia)

Delphine CARRON-FAIVRE
(Università di Zurigo)

Il principe "senzattera": Carlo di Valois

Sandro CAROCCI
(Università di Roma Tor Vergata)

Il papa nepotista: Niccolò III

Nicolino APPLAUSO
(Università Loyola, Maryland)

Il "cancelliere imperiale": Pier della Vigna

pausa

Andreas BÜTTNER
(Università di Heidelberg)

Due imperatori: Rodolfo e Alberto d'Asburgo

Gian Luca POTEStÀ
(Università di Milano Cattolica)

L'enigma: il Cinquecento diece e cinque